



PROVINCIA DI MANTOVA

***Area Sviluppo Socioeconomico
Osservatorio sul Mercato del Lavoro***

I contratti
di lavoro "atipico"
in provincia di Mantova

**IV TRIMESTRE 2002
E
SINTESI ANNUALE**

**GLI AVVIAMENTI AL LAVORO:
UN APPROFONDIMENTO SUI CONTRATTI ATIPICI
QUARTO TRIMESTRE 2002
E
SINTESI ANNUALE**

Sintesi del rapporto

Si ridimensionano gli inserimenti occupazionali effettuati nelle imprese mantovane attraverso contratti a tempo indeterminato: dal 2001 al 2002 passano dal 34,9% al 31,4%. Tale ridimensionamento si accentua ulteriormente se si confronta il solo quarto trimestre: dal 40,4% del 2001 al 31,8% del 2002.

A compensare tale decremento è soprattutto il rafforzarsi della tipologia del contratto a tempo determinato, che sale nello stesso periodo dal 51% al 56,1%. Anche in questo caso, con riferimento al quarto trimestre questo scarto percentuale si rafforza: dal 46,1% del 2001 al 54,6% nell'anno successivo.

Anche da questo punto di vista si configura, dunque, un mercato del lavoro provinciale in grado effettivamente di creare nuovi posti di lavoro, anche se caratterizzati da una flessibilità sempre più eclatante. Ad essa appaiono sempre più esposte le donne (tasso di femminilizzazione per contratti a tempo indeterminato: - 1,9).

Il saldo tra avviamenti e cessazioni rilevato nel 2002 in corrispondenza di contratti diversi da quello a tempo indeterminato mostra infine un incremento del 30% rispetto all'anno precedente: si tratta di un incremento certamente significativo che, tuttavia, riferendosi ad inserimenti occupazionali tutt'altro che definitivi, incide sulla diminuzione della quota complessiva dei mantovani in cerca di occupazione (almeno da quanto si può desumere dal decremento dello stock di iscritti presso le liste di collocamento), anche se in misura non certo direttamente proporzionale.

1. Gli avviamenti per tipologia contrattuale

Sulla base delle coordinate interpretative già tracciate nel commento generale sugli avviamenti al lavoro e delle iscrizioni alle liste di collocamento¹, ci concentriamo in questa sezione sulla dinamica degli inserimenti occupazionali rilevati in corrispondenza delle diverse tipologie di contratto.

Il primo dato da tenere presente concerne *il ridimensionamento degli avviamenti al lavoro sulla base di un contratto a tempo indeterminato* (tav. 1). Osservando dapprima la dinamica trimestrale, il dato presenta nell'ultimo biennio un analogo andamento volto nei primi nove mesi dell'anno ad un progressivo decremento, salvo poi recuperare tra ottobre e dicembre. Un confronto sintetico a base annuale pone comunque in evidenza come questa forma contrattuale, attestata nel 2001 al 35% degli avviamenti, scende nell'anno successivo al 31,4%.

Non si tratta di un decremento causato tanto dal più frequente utilizzo di strumenti contrattuali volti a rendere alle aziende meno oneroso e più appetibile l'inserimento occupazionale di nuovi soggetti, quali l'apprendistato o il contratto di formazione lavoro: nel 2002 tali tipologie contrattuali restano pressoché invariate rispetto all'anno precedente.

A compensare il citato decremento degli inserimenti occupazionali più stabili è soprattutto il simmetrico incremento delle forme contrattuali a tempo determinato. Tale simmetria non si nota solamente nella dinamica trimestrale, dove i contratti a tempo determinato tendono col procedere dell'anno ad incrementare per poi ridimensionarsi in corrispondenza dell'ultimo trimestre, ma anche con riferimento ai volumi complessivi dell'anno. *Dal 2001 al 2002 questi contratti passano infatti dal 51% al 56,1%.*

Anche da questo punto di vista si configura dunque un mercato del lavoro provinciale in grado effettivamente di creare nuovi posti di lavoro, anche se caratterizzati da una precarietà e da una flessibilità sempre più evidenti.

Tav. 1 - Avviamenti per tipologia di contratto (anno 2001 – 2002)

	2001														
	1° trim.			2° trim.			3° trim.			4° trim.			TOTALE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Apprendistato	6,5	10,5	8,0	9,9	11,2	10,4	10,9	8,9	10,0	8,9	10,0	9,4	8,8	10,2	9,4
C. F. L.	6,5	3,1	5,1	3,0	2,5	2,8	2,5	2,7	2,6	3,2	2,5	2,8	3,9	2,7	3,4
Tempo determinato	46,8	54,9	49,9	50,3	57,6	53,3	51,3	63,8	56,5	40,9	52,3	46,1	47,2	56,6	51,0
Giornalieri	0,3	1,5	0,8	1,0	3,2	1,9	0,6	1,8	1,2	0,5	2,2	1,3	0,6	2,1	1,3
Tempo indeterminato	39,9	30,0	36,2	35,8	25,5	31,6	34,7	22,8	29,7	46,5	33,0	40,4	39,5	28,4	34,9
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	6.629	4.027	10.656	5.821	3.869	9.690	4.691	3.395	8.086	5.905	4.912	10.817	23.046	16.203	39.249

Tav. 1 – segue:

	2002														
	1° trim.			2° trim.			3° trim.			4° trim.			TOTALE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Apprendistato	6,6	9,3	7,7	9,4	8,6	9,1	11,1	9,9	10,6	8,1	10,0	8,9	8,8	9,5	9,1
C. F. L.	2,7	2,1	2,5	2,5	1,8	2,2	2,1	1,6	1,9	2,9	1,8	2,4	2,5	1,8	2,2
Tempo determinato	52,5	59,6	55,4	50,3	64,2	55,9	54,7	64,0	58,5	49,8	60,5	54,6	51,9	62,0	56,1
Giornalieri	0,1	1,1	0,4	0,4	2,4	1,3	0,5	1,3	0,8	1,6	3,0	2,3	0,7	1,9	1,2
Tempo indeterminato	38,1	27,9	34,0	37,4	23,0	31,5	31,6	23,2	28,2	37,6	24,7	31,8	36,1	24,8	31,4
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	6.196	4.157	10.353	5.768	3.910	9.678	5.791	4.063	9.854	4.993	3.967	8.960	22.748	16.097	38.845

¹ Si veda il rapporto "Il collocamento in Provincia di Mantova – quarto trimestre 2002" di questo Osservatorio.

2. Avviamenti al lavoro e appartenenza di genere

Se poi si focalizza la differente appartenenza di genere, si può facilmente notare come la suddetta tendenza debba comunque essere intesa sullo sfondo di *un mercato del lavoro che mantiene il consueto svantaggio della componente femminile*.

Esaminando il totale degli avviamenti relativi all'anno 2001 (ancora in tav. 1), sono i maschi a presentare una maggiore percentuale di inserimenti occupazionali contestuali a contratti a tempo indeterminato (39,5% contro il 28,4% delle donne). All'opposto, laddove si disaggregano gli avviamenti connessi a contratti a tempo determinato sono le donne (56,6%) a superare gli uomini (47,1%).

Passando alla situazione dell'anno successivo, la situazione non cambia. *Gli uomini sono più numerosi dove nasce la possibilità di un contratto a tempo indeterminato (36,1% contro il 24,8% delle donne), meno frequenti invece dove il contratto si fa a termine (51,9% contro il 62%).*

L'analisi del tasso di femminilizzazione (donne ogni 100 uomini), comparando la rispettiva consistenza numerica degli avviamenti in corrispondenza di ogni tipologia contrattuale (tav. 2), ci segnala, più in particolare, come *siano le donne a peggiorare la propria condizione occupazionale in misura comparativamente più intensa rispetto ai propri colleghi*: se, infatti, nel 2001 si rilevavano 50 donne ogni 100 uomini assunti con contratto a tempo indeterminato, un anno dopo esse si fanno ancora meno numerose, scendendo a 48.

Tav. 2 - Tasso di femminilizzazione degli avviamenti per tipologia di contratto (donne ogni 100 uomini)

	2001					2002				
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	Totale	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	Totale
Apprendistato	98,8	75,3	59,2	93,0	80,8	95,1	61,8	62,4	98,5	76,2
C. F. L.	29,0	56,1	77,1	64,7	47,8	52,4	47,6	53,8	48,6	50,5
Tempo determinato	71,2	76,0	90,0	106,6	84,5	76,2	86,4	82,1	96,5	84,6
Giornalieri	272,7	208,3	217,9	331,3	247,9	444,4	422,7	182,1	144,0	213,3
Tempo indeterminato	45,7	47,4	47,6	59,2	50,5	49,3	41,9	51,7	52,2	48,6
Totale	60,7	66,5	72,4	83,2	70,3	67,1	67,8	70,2	79,5	70,8

3. Il saldo tra avviamenti e cessazioni

Chiudiamo l'analisi degli avviamenti al lavoro con un riferimento al saldo tra avviamenti e cessazioni (tav. 3) rilevati in corrispondenza di contratti diversi da quello a tempo indeterminato.

Le oltre 9.000 unità dell'anno 2001 sono ampiamente superate l'anno successivo da un saldo corrispondente a 11.711 contratti (+30%), determinato soprattutto dalla performance del quarto trimestre: un incremento certamente significativo che, tuttavia, riferendosi a inserimenti occupazionali tutt'altro che definitivi, incide sulla diminuzione della quota complessiva delle persone in cerca di occupazione (almeno da quanto si può desumere dal decremento dello stock di iscritti presso le liste di collocamento), anche se in misura non certo direttamente proporzionale².

² Per un'analisi più dettagliata degli stock sugli iscritti alle liste di collocamento, si rimanda al § 6 del report "Il collocamento in Provincia di Mantova – quarto trimestre 2002" di questo Osservatorio.

Tav. 3 - Saldo avviamenti / cessazioni nei contratti atipici: trimestri 2001- 2002 a confronto (%)

